

NOI!

NOTIZIE DAL PS DI BELLINZONA

IL 22
OTTOBRE
SI VOTA!



LA
PAROLA AI
CANDIDATI

CRONACHE
DAL CONSIGLIO
COMUNALE

MIGRANTI
A LAMPEDUSA
SARANNO
MILIONI

PS

www.ps-bellinzona.ch

EDITORIALE

Votare è importante. Quanto ci credete? A volte viene un po' di scoramento, l'impressione che non cambi mai nulla, che tutto si muova come in un film con stop-motion.

2 Continuiamo a ripeterci che il nostro voto conta, che anche una goccia fa parte del mare. A volte ci scordiamo di votare. Oppure la busta, volentersamente riempita, rimane su un comodino. Dimenticata.

Ma quanto ci crediamo? Quanto in fondo al nostro cuore vorremmo mollare, delegare ad altri questa responsabilità, a volte così gravosa. Tanto più pesante quando siamo coinvolti emotivamente da un tema.

Allora pensate alla responsabilità di chi ci rappresenta. Non parliamo di tutti i politici. Parliamo dei candidati che abbiamo scelto, delle persone di cui ci fidiamo, della fiducia che abbiamo nella loro competenza o nella loro capacità di coinvolgersi senza riserve.

Questi sono le donne e gli uomini a cui affidare il nostro voto, come un fiore delicato, dicendo: *“tieni, custodiscilo, fanne buon uso e non lasciarlo appassire”*.



Questo è il bagaglio di coloro che, se eletti, dovranno prendere decisioni, intessere alleanze, cercare di strappare a un governo borghese un altro piolo di quella scala che ci porta verso un mondo migliore, più verde e più sociale.

Ecco perché il nostro voto conta. Perché le piccole cose che sembrano insignificanti a volte hanno un grande potere. Il potere della famiglia a cui apparteniamo.

SOMMARIO

La parola ai candidati 3 8

Virtual tour 9

Di elettricità e teatro 10

Arriveranno a milioni 11

Che male c'è 12

Modi di dire cinema: Oppenheimer 13

PARLIAMO DI AGRICOLTURA IN CITTÀ

Il sostegno finanziario all'agricoltura, tramite i contributi federali, deriva da una scelta politica e non, per una volta, da una scelta economica

Alice Ambrosetti, Candidata PS per il Consiglio Nazionale

3 Di fatto, se si guardasse unicamente l'efficienza economica del settore primario la scelta più logica (dal punto di vista monetario, ovviamente) sarebbe quella di togliere i contributi e vedere chi sopravvive (probabilmente sparirebbero la maggior parte delle aziende agricole e si svilupperebbe una produzione industriale). L'agricoltura è però un settore che crea un enorme valore aggiunto attraverso servizi difficilmente monetizzabili. Ricordare a coloro che vivono distanti dalla realtà agricola quali sono questi servizi è fondamentale in quanto è la volontà popolare che permette all'agricoltura di esistere.

Quali sono dunque i servizi? Innanzitutto, vi è la produzione di derrate alimentari e di prodotti d'eccellenza che valorizzano il nostro territorio. Produrre localmente gli alimenti non è solo per avere una produzione a km 0, ma anche per garantire dei prodotti sani e rispettosi della biodiversità e del benessere degli animali. Un altro servizio è il mantenimento del paesaggio con la fienagione e la cura dei boschi; senza questo lavoro si avrebbero delle zone inselvatichite e dei pascoli non curati con conseguente perdita di biodiversità. Questi servizi non vanno solo ad appannaggio di chi vive in zone rurali, anzi: è proprio

perché concernono tutte e tutti che è fondamentale continuare a sensibilizzare. Avere a disposizione del cibo sano, locale e sostenibile serve a tutte e tutti, per poter consumare in maniera responsabile. Avere dei territori ben curati, serve al turismo e a chi ci vive. Avere delle zone rurali abitate serve ad avere un territorio popolato in maniera efficace.

I problemi sono sempre maggiori: il reddito basso, l'impossibilità di sopravvivere senza i contributi, la precarietà delle piccole aziende, la situazione vulnerabile delle donne contadine, la difficoltà ad affrontare sempre nuove sfide, come la presenza del lupo, il cambiamento climatico o la modernizzazione che rischia di lasciare indietro una parte di



agricoltrici e agricoltori. Tutte queste problematiche vanno risolte, non solo per l'agricoltrice e l'agricoltore, ma per tutte le cittadine e tutti i cittadini che trarranno solo vantaggi dall'avere un'agricoltura più solida, sostenibile e ancorata al proprio territorio.



A TESTA ALTA

Io sono fiero di essere socialista. Questa definizione mi permette di condividere valori comuni con molte altre persone e nel contempo non mi preclude di avere e potere esprimere liberamente le mie opinioni personali. A volte anche diverse da quelle ufficiali.

Danilo Forini, Granconsigliere, Direzione PS Ticino, candidato al Consiglio nazionale



4 Difendo con tutte le mie forze la convinzione che la diversità è un'inesprimabile ricchezza. Nella società, nella scuola e anche all'interno di un partito. Dobbiamo quindi essere prudenti ad appiccicarci delle etichette uno con l'altro. Etichette spesso anacronistiche, figlie del secolo scorso oppure, ben peggio, etichette che ci affibbiano i nostri avversari politici.

La propaganda anti-socialista è potente in Ticino. Per esempio, ho recentemente passato buona parte di un dibattito televisivo, non solo ad argomentare il mio pensiero e le mie posizioni, ma soprattutto a smontare i pregiudizi degli altri che mi mettevano in bocca parole e posizione da me mai espresse e nemmeno mai condivise. L'impressione è che appena possono, gli avversari politici approfittano per spiegare a tutti cosa pensano i socialisti e quanto siano "pericolosi", chiaramente in chiave propagandistica estremamente negativa.

Questo ci costringe a stare spesso sulla difensiva. E basta un risultato elettorale alle Cantonali per renderci insicuri. Dimenticando completamente, ad esempio, la grande vittoria di quattro anni orsono alle Federali. Dobbiamo avere più coraggio! E promuovere con

energia ed orgoglio le nostre idee e le nostre proposte concrete.

Sulle casse malati, ad esempio: siamo gli unici che da decenni indichiamo la via di una cassa malati pubblica unica con premi proporzionali al reddito. Adesso sembra che in molti altri ci stiano pensando. Perlomeno in campagna elettorale. Bene. Ricordiamo però ad alta voce che in realtà noi ci

siamo battuto da sempre per una cassa unica.

Nessuno se lo aspettava, ma nel giugno scorso più del 47% dei ticinesi non era d'accordo con l'inutile regalo fiscale alle famiglie più benestanti. Eravamo da soli a raccogliere le firme e da soli a difendere questo referendum prima del voto. Gli "altri" ci deridevano e dicevano che la nostra era una partita persa. Abbiamo forse

dubitato un attimo. E abbiamo sbagliato. Perché è vero che alla fine abbiamo perso, ma avremmo potuto davvero farcela con più convinzione.

Partiamo tuttavia da questo 47% abbondante per affrontare a testa alta, uniti nella diversità, le Elezioni federali del 22 ottobre.

Riconquistiamo insieme tre seggi a Berna!



I DIRITTI DELLE DONNE AL LAVORO

Ho 45 anni, vivo ad Arzo, quartiere di Mendrisio, sono coniugata e mamma di tre figli. Nata e cresciuta a Bellinzona, mi sono trasferita nel Mendrisiotto dopo il matrimonio.



Nora Jardini Croci Torti, Candidata PS per il Consiglio Nazionale

5 Di professione sono avvocatessa e dal 2019 sono co-direttrice e consulente dei servizi di consulenza giuridica dell'Associazione Equi-lab.

anni e nel Comitato della Mendrisiotto Nuoto.

Dopo l'ottenimento del brevetto di avvocatessa ho iniziato subito a lavorare per il Consultorio giuridico Donna e Lavoro e mi sono subito appassionata alle tematiche di pari opportunità e di diritto del lavoro. Da quel momento mi sono sempre impegnata per aiutare le donne in difficoltà in ogni ambito della loro vita, tema centrale anche per la mia attività politica. Oltre all'attività a favore di Equi-lab mi occupo pure di patrocinio civile con un mio Studio legale a Mendrisio e sono Presidente aggiunta dell'ARP n. 1 e 2.

Mi dedico pure alla formazione e in tale veste sono co-responsabile di due CAS alla SUPSI (CAS di diritto del lavoro e CAS assicurazioni sociali). Dall'anno scorso sono pure membra dell'Ufficio presidenziale della Sezione PS Mendrisiotto e Basso Ceresio, sezione molto attiva con la quale è un piacere svolgere le attività.

Oltre all'attività professionale e politica, nel tempo libero mi dedico all'Associazione Faftplus della quale sono membra di comitato da molti



LA SOCIETÀ NON CAMBIERÀ DA SOLA

Socialista. Femminista. Attivista.



Laura Riget, Copresidente PS Ticino, Granconsigliera e candidata al Consiglio nazionale

6 Queste sono le parole che ho usato nel 2019 per presentarmi alla mia prima campagna elettorale per il Consiglio di Stato; parole tutt'ora attuali che descrivono il mio impegno quotidiano nel Partito Socialista come copresidente e granconsigliera.

Sono socialista perché è inaccettabile che, in un paese ricco come la Svizzera, ci siano persone che non riescono a pagare le fatture dei premi di cassa malati e dell'affitto – nonostante abbiano un lavoro. Bisogna redistribuire la ricchezza, rafforzare il potere d'acquisto e introdurre una cassa malati unica.

Sono femminista perché le discriminazioni e la violenza sono una realtà per troppe donne e persone LGBT+. Ognuno deve poter vivere la propria vita con libertà e dignità, senza doversi nascondere o avere paura.

Sono attivista perché la società non cambierà da sola, ma bisogna avere il coraggio di impegnarsi collettivamente e far sentire la propria voce – nelle istituzioni così come nelle piazze.

Questi sono i valori che cerco di portare avanti con il mio impegno politico e, chi lo sa...,

forse un giorno avrò l'occasione di portare anche a Berna. Grazie per il sostegno e impegniamoci insieme per rafforza-

re il PS e l'area rosso-verde!
Laura Riget, candidata n.7
lista n.30 Partito Socialista



RIVEDIAMO GLI SCENARI SUL TRAFFICO

Ho fatto politica a livello comunale e cantonale accompagnando un'intensa attività professionale che mi portato a lavorare in Svizzera e all'estero in molti interessanti ambiti dall'ingegneria elettronica e informatica tecnica: telecomunicazioni, automazione, tecnologie spaziali ed energia. Ho insegnato a tempo parziale alla SUSPI e all'EPFL.

Bruno Storni, Consigliere nazionale uscente e candidato agli Stati

7 Dal 2019 sono in Consiglio Nazionale, membro della Commissione di Trasporti e Telecomunicazioni, oltre a difendere molte istanze relative a questa commissione, dalla Legge sui media alla politica ferroviaria ho proposto diversi atti parlamentari su temi energetici, traffico pesante e premi casse malati con buon successo: accolte 2 mozioni, 3 postulati e 2 Iniziative Cantionali, più 3 mozioni già approvate dalla prima camera. Un numero rilevante che mi classifica tra i parlamentari più efficienti sebbene alla prima legislatura.

Mi batto in particolare sulla questione traffico pesante. Un postulato accolto chiede di rivedere gli scenari sul traffico merci che riservano 260 tracce per treni merci attraverso il Gottardo e di conseguenza Bellinzona, volumi che vanno ridotti anche per lasciar maggior spazio a traffico passeggeri. Mentre per il traffico merci su strada una mozione approvata vieta agli autisti di trascorre il fine settimana negli autocarri, una misura contro il dumping sociale e la concorrenza sleale per rapporto alla ferrovia. Per aumentare la sicurezza dei mezzi pesanti con una mozione ho ottenuto che la Svizzera acceda al Registro Europeo dei Trasportatori che registra le sanzioni a livello europeo.

Con l'iniziativa cantonale "Strade Sicure Subito" proposta quando ero in Gran Consiglio sono riuscito a limitare il transito attraverso le Alpi degli automezzi pesanti che non dispongono di sistemi di sicurezza avanzanti come la frenata d'emergenza.

Intanto il traffico pesante attraverso le Alpi è in diminuzione sia su strada che su ferrovia,

l'unico problema è che negli ultimi anni la ripartizione Sempione Gottardo è passata da 50/50 a 30/70, dobbiamo in futuro distribuire meglio i flussi anche in ottica europea quando aprirà anche il Brennero di base.

Mi sono anche battuto con successo per il fotovoltaico sull'autostrada, per il finanzia-



mento federale della Galleria di Moscia e l'offerta internet a banda ultra-larga su tutto il territorio nazionale.

In caso di rielezione continuerò su questa strada finora riconosciuta come concreta e proficua. Cambiamenti e migliorie si ottengono passo dopo passo ed è quanto faccio da sempre in politica



FERMIAMO L'INFLAZIONE CONTENIAMO GLI AFFITTI!

Come è stato ben riconosciuto dal Congresso del PSS tenutosi a Friburgo lo scorso 25 febbraio, la politica deve mettere al centro della propria azione la questione del potere d'acquisto.

Adriano Venuti, vicepresidente PS-Ticino, Candidato n. 8 al Consiglio Nazionale

8 In particolare deve farlo il nostro Partito, da sempre schierato dalla parte dei più deboli e dei più bisognosi.

Una fetta sempre più ampia di cittadine e cittadini stanno affrontando una situazione ormai drammatica. Mentre i salari ristagnano, tutti i beni di prima necessità aumentano. Questa situazione è ormai di una evidenza disarmante e dirlo sta diventando quasi banale. Negli ultimi anni, a causa della guerra in Ucraina, ma ancor di più per colpa di aziende alla ricerca di utili sempre più alti, i costi dell'energia sia elettrica che da riscaldamento sono aumentati a dismisura. L'inflazione porta in alto i tassi di interesse e con essi anche gli affitti. Notizia di questi giorni, la Cassa Malati sta per compiere l'ennesimo salto in alto con aumenti che in Ticino saranno in media del 10%. Il freno al disavanzo che nell'allestimento del Preventivo 2024 dovrà guidare l'azione sia del Governo che del Parlamento cantonali sarà il colpo di grazia. Tutto ciò non è più sostenibile!

Il nostro Partito qualche proposta l'ha già fatta, si pensi all'iniziativa per limitare i premi dell'assicurazione malattia a un'incidenza massima del 10% rispetto al reddito disponibile. Inoltre, i tempi sembra-

no essere maturi per rilanciare con determinazione il tema della Cassa Malati unica e proporzionale al reddito.

Quel che manca è un'azione chiara volta a contenere i costi per l'alloggio. Oggi gli affitti

sono troppo alti e la speculazione immobiliare non incontra nessun limite. L'Associazione Svizzera degli Inquilini - della quale ho l'onore di presiedere la sezione della Svizzera italiana e di essere vicepresidente di quella nazionale -



il Partito Socialista stanno lavorando a un'iniziativa popolare che introduca un sistema di controllo sulle pigioni in modo da evitare le rendite abusive e quindi contenere i prezzi degli affitti.



VIRTUAL TOUR

FACEBOOK: I POST DI QUESTO MESE

In breve una selezione di post che sono stati pubblicati sulla pagina facebook del PS Bellinzona. Una carrellata mensile che riassume i fatti più importanti e seguiti.

9



Già discutibile invitare a un festival un personaggio come Cruciani, che fa sembrare Sgarbi una persona fine ed educata, uno che fa della provocazione politically incorrect uno stile di vita.

Chiedergli dell'agenda scolastica è come dare il là a esternazioni che sono perfettamente in linea col personaggio:

«Ovviamene senza il consenso preventivo degli insegnanti, della scuola, dei genitori e dei ragazzi è assurdo farlo. È fuori dal mondo una cosa del genere, in primis senza il l'ok delle famiglie. Non mi preoccupa che queste immagini di cui mi parli influenzino gli studenti e che poi tutti si diventino "fluidi", il punto è che prima della maggiore età non si deve affrontare il tema sessualità a scuola. Non ce n'è bisogno. La scuola non deve occuparsi di tutto».

Eh già, l'educazione sessuale che da 40 anni si fa nelle scuole dovrebbe essere portata ai 18 anni, dove saranno i ragazzi a insegnare a noi. Che Cruciani rimanga a Radio 24 dove può continuare a fare danni. Il Ticino non ha bisogno di gente come lui.



Nidi e centri extrascolastici sono sufficienti?

A Bellinzona non ancora, lo sviluppo futuro della città, fa inoltre presagire un aumento della popolazione che farà capo a questi servizi.

Per questo è necessario che la Città di Bellinzona investa in maniera tempestiva nel settore dei nidi dell'infanzia. Attraverso l'ampliamento dell'offerta e attraverso una politica delle rette favorevole anche a quelle persone che non possono far capo a una struttura privata. Ecco perché l'Unità di sinistra, a firma di Michela Luraschi, Michele Egloff, Lisa Boscolo e Alessandro Lucchini, chiede alla città di:

"...di presentare un Messaggio Municipale per lo stanziamento di un credito per la realizzazione di una o più strutture di nidi d'infanzia pubbliche, a prezzi accessibili. Queste strutture sono un investimento per la società in quanto favoriscono una reale conciliabilità lavoro e famiglie."



In Puglia un'idea geniale sta facendo rumore.

A Bari è ri-nato il PICCÌ bar, un locale ispirato alle antiche sedi del partito comunista, carico di nostalgia e bellezza. Un luogo che non vuole essere "radical.chic", ma ruspante e pieno di materiale vintage come juke box, televisione in bianco e nero, flipper e tanto altro.

Un'operazione nostalgia che piace anche ai giovani e che ha spinto Elly Schlein a giocarci una partita a flipper col sindaco in occasione di una sua visita. E se anche a Bellinzona creassimo un PIESSE bar? Ci verreste a bere un rosso e a fare una partita a calcetto con in sottofondo una canzone dei Nomadi?

Un mese senza le chiavi dell'auto ma con i "tis": l'esperimento svizzero che ha fatto dare la macchina al 25% dei participant



Le soluzioni ci sono, basta adottarle

"Cento persone selezionate in tutto il Cantone Berna, hanno lasciato per un mese le chiavi della propria auto, ricevendo in cambio un abbonamento gratuito e illimitato a bus e treni, una bici elettrica e l'accesso al car-sharing.

Un esperimento che si è concluso in modo sorprendente: oltre il 25% delle famiglie che ha partecipato ha venduto la propria auto, 12 quelle che hanno rinunciato del tutto alle quattro ruote, mentre sei famiglie hanno invece deciso di fare a meno di una delle due auto che utilizzavano prima di questa esperienza. (...)"

A scriverlo è il Fatto Quotidiano, e se l'Italia guarda con ammirazione alla Svizzera per certe soluzioni semplici ma dannatamente logiche, noi cosa stiamo aspettando?

DI ELETTRICITÀ E TEATRO

Cronache dal Consiglio comunale 25 settembre

di Tosca Lepori

10 Boccia la proposta di risoluzione per una moratoria sulle tariffe elettriche

La risoluzione proposta dal gruppo Verdi-MPS-FA chiedeva al municipio di introdurre una moratoria sulle tariffe elettriche dei prossimi tre anni, rinunciando già agli aumenti annunciati per il 2024. È stata

dunque discussa durante la seduta di Consiglio Comunale del 25 settembre. Il compagno Claudio Buletti è intervenuto a nome del PS sottolineando come una tale proposta non fornirebbe un aiuto mirato ad una fascia di popolazione più povera, bensì creerebbe degli sgravi lineari da cui beneficerebbero maggiormente i

grandi consumatori di energia, come le grosse imprese. Ha inoltre ricordato come una proposta di risoluzione non sarebbe comunque il metodo più adeguato a una tale soluzione; infatti, anche se accettata essa non costituirebbe alcun vincolo per il municipio. Sulla stessa lunghezza d'onda sono stati gli interventi dei rappresen-



tanti del gruppo Liberale e del Centro. Anche il municipio si è espresso contrario a questa proposta, sostenuta alla fine, oltre che dai proponenti, solo dal gruppo Lega-UDC e PC.

Approvato mandato di prestazione tra la Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Teatro

Il mandato di prestazione è stato approvato per una durata biennale (periodo 2023-2025) dopo che l'anno scorso era stato concesso per un anno solo, invece che per tutto il periodo 2022-2025 come chiedeva inizialmente il Municipio nel suo messaggio e come sostenuto dall'Unità di Sinistra nel rapporto di minoranza redatto. In nostro gruppo ha perciò sostenuto l'approvazione del mandato anche quest'anno, firmando tuttavia con riserva il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione. La riserva è stata sciolta durante la seduta di Consiglio Comunale dall'intervento della compagna Martina Malacrida, la quale ha ribadito come il nostro gruppo sostiene pienamente il teatro, ma si trova tuttavia scettico di fronte a come viene presentato nel rapporto, in particolare sui giudizi espressi dagli altri commissari riguardo le scelte artistiche del teatro.



PLEONASMI DI GUERRA

di Agnese Strozzeza



ARRIVERANNO A MILIONI

Su una cosa ha ragione Giorgia Meloni quando dice in conferenza stampa: *“arriveranno a milioni...”*. La recente infornata di disperati che affollano Lampedusa, superandone addirittura la popolazione, è solo l'avanguardia di un esercito miserabile.

di Corrado Mordasini



11 « Crimini di guerra ». « Uso illegittimo di bombe ». « Vittime sia militari che civili ».

Da quando imperversa la guerra in Ucraina, ci siamo abituati a un conflitto armato in Europa e a questo genere di espressioni. Che personalmente fatico a capire. Non intellettualmente, ma perché ritengo che la guerra dovrebbe essere considerata un crimine di per sé. O forse sì, anche intellettualmente.

Anche i bambini si sono abituati a sentire parlare di guerra, ad avere un po' paura di questa guerra, ad avere compagni di banco fuggiti all'improvviso, che non parlano italiano, che hanno perso le tracce del loro papà.

L'altra sera, a letto, mio figlio di 7 anni mi ha chiesto con timore se da grande sarà obbligato a prestare servizio militare. Gli ho risposto che probabilmente ne avrà la scelta, sperando sia vero. Mi ha chiesto se, in caso, dovrà andare in guerra. Gli ho spiegato che la Svizzera non dovrebbe. Mi ha riferito che comunque non lo vuole fare.

L'obiettivo è che al mondo nessun bambino di oggi dovrà diventare soldato domani.

Un'armata senz'armi che non scappa più solo dalle guerre, ma anche da condizioni di desertificazione che lasciano come unica alternativa al morire d'arsura quella di morire affogati.

I migranti climatici, che Salvini accomuna ipocritamente a quella presunta folla di “migranti economici” col telefonino, hanno appena iniziato a muoversi. Noi, ormai assuefatti ai disastri del mare, versiamo una lacrimuccia, facciamo atto di contrizione e continuiamo a bere il nostro spritz in riva al lago. E, badate bene, mi ci metto anche io nel mucchio.

Il dolore che a volte riaffiora prepotente in seguito a qualche tragica storia, che di solito coinvolge donne e bambini, non cambia di una virgola le

torture, le uccisioni, le sofferenze di quel mare di umana miseria, di quella corrente fangosa di sgomento e angoscia che si infrange sugli scogli dell'Europa. Un'Europa che, prossima alle elezioni, mette nel taschino la carità umana (come Ursula Von der Lyen che va oggi a braccetto con la Meloni) per fare fronte comune con chi, da sempre, vuole stringere la morsa.

Allora si parla di blocchi navali e di accordi con tunisini e libici. Il che equivale a firmare trattati coi pirati della Tortuga perché ti custodiscano le figlie. Tutto ciò che l'Europa in decenni è riuscita a mettere in campo sono solo accordi farlocchi con dei farabutti che rendono la vita dei migranti ancora più infernale.

Anche il fantomatico “aiutiamoli a casa loro” oggi non ha più valore. Meglio spendere i soldi per pagare pseudo dittatori nordafricani piuttosto che per sviluppare aree del mondo ridotte a brulle dune di sabbia.

Mi ricordo un film animato della Pixar, “bug's life”, vita da insetti. Un film molto divertente, nel quale delle formiche sono vessate da una banda di cavallette. Hopper, il capo degli ortotteri, a un certo punto arringa i suoi sottoposti: “...se lasciate che una formica ci tenga testa, allora TUTTE ci terranno testa capite? Quelle meschine formichine ci superano di 100 a uno e, semmai dovessero accorgersene, addio al nostro stile di vita”.

Arriveranno, e saranno milioni...



CHE MALE C'È?

Vi siete mai chiesti quali possono essere gli effetti delle nostre piccole furbate?

Quanti di noi, per esempio, hanno pensato almeno una volta: “... pago l'assicurazione da una vita, che male c'è se ne approfitto un pochino? In fondo lo fanno tutti...”.

di *Alberto Cotti*

12 Vabbè, ho esagerato: siamo tutti onesti e queste cose le pensano e le fanno solo gli altri; noi no.

E allora mettiamola così: a volte succede che gli altri, ma non noi, facciano un po' i furbi e, quando lo fanno, può succedere che non sia solo l'assicurazione a rifondere danni inesistenti.

Sì, perché a volte dietro ai danni che le assicurazioni rifondono, non c'è solo una grandinata, un incendio o, più in generale, i cosiddetti danni della natura. Qualche volta, infatti, sono gli uomini a causare quei danni. E anche quegli uomini, di tanto in tanto, sono chiamati a pagare. Non sempre però usano il denaro per rimediare ai danni che hanno provocato: alcuni di loro pagano il conto in giorni, mesi o anni di prigione. E per loro la fattura finale può dipendere anche da chi fa il furbo con l'assicurazione.

Sto evidentemente parlando dei ladri che svaligiano case e appartamenti la cui condanna, dopo l'arresto e il processo, è commisurata anche al valore della refurtiva: più alta è la refurtiva, maggiore è la condanna.

Oggi non frequento più le aule

della Corte correzionale, ma quando imbrattavo pagine di giornale assistevo volentieri ai processi minori; soprattutto perché gli imputati non erano dei delinquenti incalliti, ma esseri umani sovente confrontati con la marginalità e la povertà. E le loro vicende erano e sono la faccia nascosta di una società che quasi sempre si accorge di loro solo quando inciampano.

All'epoca in conclusione dei processi per i furti i giudici leggendo il dispositivo della sentenza, quando specificavano il valore della refurtiva erano soliti aggiungere: “..., di cui XX-franchi ammessi”.

Ecco, quella annotazione non mi lasciava indifferente. Perché era un modo giuridicamente ineccepibile e a suo modo pure elegante, per evi-



denziare come la differenza tra il valore del furto denunciato alle assicurazioni e quello ricostruito dagli inquirenti non potesse essere spiegata razionalmente. Insomma, con quelle parole il giudice evidenziava come qualcuno avesse fatto il furbo.

Certo, magari era il ladro stesso che tentava di sminuire la propria colpa per evitare qualche giorno di prigione.

Io però, oggi come ieri, continuo a non capire perché i ladri a processo per aver svaligiato cascine e residenze secondarie, ammettono di aver rubato un po' di tutto, ma non ricordano quasi mai di essersi impossessati anche di orologi d'oro, gioielli lussuosi e capi d'abbigliamento firmati.

E quell'orologio, quel girocollo di perle e quella pelliccia dimenticate nel rustico, per il ladro si possono tradurre anche in una quindicina di giorni di prigione in più. Perché, se la memoria non mi inganna, ogni diecimila franchi di refurtiva corrisponde ad un mese di detenzione.

Eppure c'è sempre qualcuno a dirci: “... pago l'assicurazione da una vita, che male c'è se ne approfitto un pochino?”

Già, che male c'è?



OPPENHEIMER

Christopher Nolan ama il cinema, e si vede in ogni fotogramma del suo ultimo splendido film: La storia dell'inventore della bomba atomica Robert J. Oppenheimer.

di Jack Martin, regista

13 Questo è forse il punto più alto raggiunto nella sua carriera, o almeno è il film più completo. Lasciando alle spalle le vortuose e a tratti incomprensibili teorie del precedente "Tenet" (2020), Nolan si affida al genere biopic, un genere che si può considerare *démodé*, almeno fino ad oggi. Si perché "Oppenheimer" è di fatto un biopic (ovvero una biografia filmica), ma il regista destruttura il genere facendolo proprio, reinventandolo e utilizzando due fondamentali linee narrative. La principale a colori è in prima persona vissuta da Oppenheimer, la seconda invece, in bianco e nero, è di fatto la visione che Lewis Strauss* (un immenso Robert Downey Jr.) ha del professore.

Si può dire che, a ragion veduta, il film di Nolan è un thriller a tinte horror, in cui aleggia morte ovunque. Si esulta per la morte e la distruzione, come quando i collaboratori sbattono i piedi dopo Hiroshima e Nagasaki, o quando un simbolico fazzoletto viene offerto a Oppenheimer dal presidente Truman per "lavarli il sangue dalle mani". Il film si apre con l'acqua e si chiude con il fuoco, e per gran parte della sua durata si attende con spasmodica ansia lo scoppio della bomba. Quel primo terribile test "Trinity", avvenuto il 16 luglio del 1945 nel deserto di Jornada del Muerto nel Nuovo Messico. Uno scoppio che il regista affronta in modo geniale,

togliendo il sonoro dell'esplosione, e lasciandoci solo l'intenso respiro di Oppenheimer, consapevole di aver dato inizio a qualcosa di terribile. In quello scoppio c'è tutta la forza stilistica di Nolan, mai così diretto e potente come in questo film. Un film che si snoda tra momenti introduttivi e molto parlanti, ad attimi più intimi come il suo rapporto con le donne della sua vita, su cui sventa una grandissima Emily Blunt (che interpreta la moglie Kitty), fino ad arrivare ad una parte simil processuale, in cui tutto l'o-

perato di Oppenheimer viene messo in discussione.

C'è tanto materiale in questo film, forse troppo, e forse a tratti si perde un po' il filo del discorso, ma quello che conta maggiormente, è la grandezza simbolica della pellicola, quello che ci sta dicendo e come lo sta facendo: con una possibilità vicino allo zero che avvenisse una reazione inarrestabile, causando la distruzione del mondo. Nonostante quel remoto rischio, Oppenheimer e i suoi collaboratori vanno avanti



senza indugi. Questo ha un sapore terrificante, quasi da film horror, più apocalittico di qualsiasi super villain da fumetto. Questa è storia, storia vera e nemmeno troppo lontana. In fondo, ci vien da dire, che non abbiamo imparato nulla dai nostri sbagli.

Malgrado la durata mastodontica di 3 ore, il film incolla alla poltrona, emoziona e fa riflettere. Il bravissimo Cillian Murphy, attore feticcio di Nolan, è bravissimo nel tratteggiare l'instabilità di Oppenheimer, così come sono grandi gli attori di contorno, dal già citato Downey Jr, al sempre ottimo Matt Damon via via a tanti altri grandi nomi che appaiono anche solo per una manciata di minuti, come Gary Oldman nei panni di Truman.

"Ora sono diventato morte, il distruttore di mondi" dice Oppenheimer citando un testo indù. E quel finale in compagnia di Einstein, ha in sé tutta la dura bellezza di questa grandissima opera cinematografica. Quando tanti fanno film, Nolan fa una cosa in più, fa Cinema! E io penso che sì, Nolan ha davvero realizzato il suo miglior film.

* Lewis Lichtenstein Strauss è stato un politico statunitense, considerato una figura di spicco nello sviluppo delle armi nucleari dato che fu per 11 anni componente, prima come Membro e poi come Presidente, della Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti d'America



PS

PARTITO SOCIALISTA BELLINZONA

VERDI DEL BELLINZONESE

COMBATTERE IL RISCALDAMENTO CLIMATICO

cosa possono fare da subito Città, Cantoni e Confederazione agendo attraverso pianificazione del territorio, mobilità, energia, risorse naturali, ...”




4 ottobre 2023

Auditorium Banca Stato
Via H. Guisan 5 Bellinzona

Ore 20.15

Con Bruno Storni e Greta Gysin, consiglieri nazionali in carica e candidati sia al Consiglio nazionale, sia al Consiglio degli Stati alle Elezioni federali del 22 ottobre 2023.

Con la partecipazione di Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato e già consigliera agli Stati

Moderatrice:
Laura Milani, giornalista

14

PS

PARTITO SOCIALISTA BELLINZONA

CASA MARTA

La povertà esiste anche nella ricca Svizzera: cosa si può fare?



10 ottobre 2023

Casa Marta
Via H Guisan 3E Bellinzona

Ore 18.00

18.15: **Visita del cantiere di Casa Marta** con il Presidente della fondazione Renato Minoli.

19.15: **Tavola Rotonda** presso l'adiacente aula magna delle scuole nord di Bellinzona. Povertà e politica: in Svizzera, in Ticino, a Bellinzona.

Partecipano: **Mario Branda**, sindaco di Bellinzona; **Donato Di Blasi**, fondazione casa Marta e responsabile casa Astra; **Daniilo Forini**, Granconsigliere e candidato al CN; **Laura Riget**, Granconsigliera e candidata al CN. Modera: **Martina Minoletti**.

20.00: La serata sarà seguita da un rinfresco.

PIZZOCCHERI... DANILO FORINI INCLUSI

CANDIDATO CONSIGLIO NAZIONALE

6 OTTOBRE DALLE 18:00

CENTRO CIVICO ARBEDO-CASTIONE

18:30 TAVOLA ROTONDA INIZIATIVA PER L'INCLUSIONE

INTRODUCE: MANUELE BERTOLI
MODERA: SARITA CAPRA

OSPITI:
DANILO FORINI
DENISE CARNIEL
PAOLO ALBERGONI
MARCO ALTOMARE

INTERMEZZI MUSICALI DI GRAZIA GALLETTA

20:00 CENA OFFERTA PIZZOCCHERI DEL GIRI

21:00 SALUTO DI MARINA CAROBBIO GUSCETTI

21:30 CONCERTO SPECIAL GUEST POWER TRIO

BUVETTE CON VINI AZIENDA MONDÒ

IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALL'ASSOCIAZIONE 753 ARTEBELLEZZA PER IL PROGETTO "MEKSEB E ALE"

PS

MAXI BANCARELLA

30 settembre 2023

Mercato di Bellinzona
dalle 09:30

PS Bellinzona

PS



15

COMITATO DELLA SEZIONE PS BELLINZONA

Prossime riunioni del Comitato della Sezione di Bellinzona del PS:

Lunedì 2 ottobre, Casa del popolo, 18.00
Lunedì 23 ottobre, Casa del popolo, 18.00

Colazione in piazza:

30 settembre, con maxi bancarella elettorale
14 ottobre
11 novembre
9 dicembre

Eventi:

Mercoledì 4 ottobre, Combattere il cambiamento climatico, Auditorio Bancastato, 20.15

Venerdì 6 ottobre, Evento elettorale con Danilo Fiorini, Centro civico Arbedo, dalle 18.00

Martedì 10 ottobre, Tavola rotonda sulla povertà, Aula magna scuole nord, dalle 18.00

Per i dettagli visitare il sito: ps-bellinzona.ch

Hanno collaborato a questo numero:

Alice Ambrosetti
Alberto Cotti
Danilo Forini
Nora Jardini Croci Torti
Jack Martin
Corrado Mordasini
Laura Riget
Bruno Storni
Agnese Strozzega
Adriano Venuti
Giacomo Zanini

Grafica e impaginazione

Corrado Mordasini, Cadenazzo



www.ps-bellinzona.ch



PS Bellinzona



PS Bellinzona